

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine,
Via della Prefettura, 10. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. in terza pagina
sopra la firma 40, dopo la firma 30, in
quarta pagina 20. — Per gli avvisi ri-
petuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO-
anno L. 30 — semestre L. 15. — Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e pieghi non affran-
cati si respingono.

Le Università popolari

In questi ultimi tempi c'è tutto un movimento per istituire in ogni città e magari in ogni borgo una università popolare. Benché gli abbiano dato un nome così pomposo questa nuova istituzione non dovrebbe far altro che integrare quanto non si poté compiere nella scuola elementare obbligatoria. Anzi il romanziere E. A. Buttà a Milano, in una conferenza *pro universitate*, disse che l'Università popolare dovrà largire agli iscritti il *pane dell'anima* che è indispensabile per le sacre cerimonie del pensiero.

Se volete questo modo di spiegare le cose al popolo sente un po' troppo del... simbolico ma in un romanziere e drammaturgo moderno può passare questo ed altro.

Le università popolari ebbero vita in Francia e se non erriamo grazie all'ingegno e al buon volere di un operaio autentico che nella sua intenzione voleva che riuscissero senza alcun indirizzo politico e religioso, tanto è vero che *scrivono* indifferentemente per la prima da lui fondata, anticlericali masconi e preti. Ma in seguito dovè capire che le Università popolari non possono vivere di neutralità. Difatti ben tosto esse furono dominate dagli scienziati razionalisti e dagli educatori atei.

Anche in Italia sono sorte e stanno per sorgere diverse di queste università. Quella di Milano che fu aperta l'altro giorno con un discorso di D'Annunzio conta già 2500 iscritti e sembra che sia per riuscire molto bene. Benché anche là i partiti popolari vogliono farne, magari indirettamente, una nuova forma di propaganda delle loro idee, pure i cattolici, quelli più studiosi e moderni, ci si iscrivono, sperando, e non senza una base di fondamento, di poter seruire se non altro un po' di freno, a che non si faccia quello che si protesta tanto di non voler fare. Il professore sac. Giacomo Pastori, che è l'anima del *fascio democratico cristiano milanese*, fece un passo di più e prima d'isciversi volle spiegare nettamente il pensiero suo di cattolico in un numero unico pubblicato nella circostanza dell'inaugurazione. Le sue parole franche e sicure noi ben volentieri riportiamo.

« Da bravo oscurantista, amico del *chi va piano va sano e va lontano*, io vedo nella *Università Popolare* due pericoli. Il primo è che l'operaio s'ubriachi della scienza e non impari la scienza; che dall'acquisto di qualche nozione frammentaria, versata giù con l'imbuto, impari non la modestia di chi sa, ma la scontrosa arroganza di chi crede sapere; in una parola che cessi di essere un operaio cosciente, per cominciare a divenire un attaccabrighe, un vanitoso, uno spostato. Il secondo pericolo è... assai trasparente: ch'essa diventi la ristretta e settaria chiesuola di un partito. Si potrebbe forse scongiurare questo secondo pericolo, se nella *Università* si ammettessero i contraddittori, ma con larghezza, sincerità e lealtà. Si farà questo? Io lo spero; ed è in questa speranza che io, dopo aver visto il doppio pericolo... vi sono entrato a piè pari ».

E se nella nostra città l'iniziativa che da qualche tempo fa capolino, non fosse altro, sui giornali, di fondare una Università popolare diventerà una realtà, noi non staremo li esitanti, ma vi daremo subito il nostro nome desiderosi come siamo di tenerci alla giornata di tutto quanto agita il campo del pensiero moderno. In tal modo, speriamo, non ci si dirà che noi temiamo la scienza e la vita dell'oggi.

Claudius.

Notizie Vaticane

Udienze.
Il conte de Casati.
Roma, 5. — Ieri il S. Padre ha ricevuto in privata udienza il conte de Casati, gentiluomo di S. M. la Regina di Spagna,

unitamente alla consorte ed alcuni altri membri della sua famiglia.

La principessa di Svezia Norvegia.
Roma, 5. — Sul mezzogiorno il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, cogli onori dovuti al suo grado.

Il Concistoro e i nuovi cardinali.
Roma, 5. — E' sempre più sicuro che il Concistoro segreto avrà luogo lunedì 15 aprile e il pubblico giovedì 18 detto. In esso verranno creati vari cardinali: Mons. Dall'Olio arcivescovo di Benevento. Mons. Boschi arcivescovo di Ferrara e Mons. Cavagnis, segretario della S. Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

Cose di Corte e di Governo

Il pro-sindaco di Palermo del Re.
Roma, 5. — Oggi il comm. Marinuzzi, pro-sindaco di Palermo, fu ricevuto dal Re; lo informò minutamente dei fatti colà avvenuti, delle condizioni e dei bisogni della città.

Adriano Colocci in Quirinale.
Roma, 5. — Il Re ricevette questa mane il marchese Adriano Colocci che gli parlò del servizio ferroviario in Sicilia.

L'«Album» delle signore di Montevideo.
Roma, 5. — La Regina Margherita oggi ricevette il cav. Munoz, ministro dell'Uruguay, che le presentò un *Album* delle signore di Montevideo. Margherita lo gradì immensamente; Munoz la informò poi dei molti istituti di educazione e di istruzione sorti nell'Uruguay i quali recano il nome di Margherita.

Consiglio di ministri.
Roma, 5. — Stamane i ministri si riunirono a consiglio alla Consulta; tutti erano presenti. Dopo vivacissima discussione, si concretarono definitivamente le dichiarazioni che Zanardelli farà giovedì prossimo, alla riapertura della Camera.

Altre 200,000 mila lire per le Puglie.
Roma, 5. — Il Governo deliberò di accordare 200,000 lire per venire in soccorso delle Puglie e della Calabria.

La Giunta di Belle Arti allo studio del pittore Mariani.
Roma, 5. — La Giunta superiore delle Belle Arti si recò oggi a visitare lo studio del pittore Mariani e deliberò di acquistare alcuni quadri del defunto artista.

Bovio farà una interrogazione sulle Opere pie napoletane.
Roma, 5. — Bovio ha spedita un'interpellanza a Giolitti sulle condizioni delle opere pie di Napoli. Egli farà delle rivelazioni sul funzionamento e sull'amministrazione del patrimonio dei poveri.

Note e commenti

Il giornalismo udinese.
La *Gazzetta di Venezia* scriveva ieri: «... foglietto clandestino udinese, che non vogliamo nemmeno nominare... ». Quale sarebbe stato il foglietto clandestino? Ed ecco che nel mezzogiorno esce il *Friuli* con una tiratura contro la *Gazzetta*. Esso aveva dunque capita per sé l'antifona o — come dicesi — mangiata la foglia.

E, a proposito di foglia, leggiamo oggi sulla stessa *Gazzetta*: « Quel giornaleto di Udine, color foglia di tabacco, che si occupa con tanta unzione dei fatti degli altri, parla di due pretese ritrattazioni che la *Gazzetta di Venezia* avrebbe rilasciato a beneficio dell'on. Girardini ».

Quale sarà mai il giornaleto color foglia di tabacco? Curiosi, abbiamo voluto ficcar il naso nel giornalismo udinese, per sapere quale dei nostri colleghi avesse ieri parlato di « ritrattazioni ». E — oh meraviglia! — ci saltò fuori la *Patria del Friuli*, la quale appunto aveva scritto: « Bisogna poi soggiungere che precedentemente la *Gazzetta di Venezia* pubblicò due ritrattazioni relative a fatti riguardanti l'on. Girardini e dei quali la *Gazzetta* si era occupata ».

Non c'è male; siamo ben trattati!... Stiamo a vedere come risponderà la *Patria*.

I moderati udinesi.

E' bene conoscere anche che cosa dice di loro la *Gazzetta di Venezia*, la quale oggi — in argomento alle surricordate ritrattazioni — scrive: « Contemporaneamente e in base a fatti comunicati portavano accuse contro il Girardini, che egli ritenne lesive nel suo decoro e difamatorie e le portavano, mentre da varie parti del Friuli ci arrivavano biglietti di visita e lettere di plauso, tanto il nome del Girardini era ostico ed antipatico. Quando però il Girardini (che ci pensò su parecchi mesi) diede querela, noi non abbiamo più trovato a loro posto le persone che lo avevano presso di noi accusato; anzi, qualcuna si era senz'altro schierata fra i suoi testi di difesa! E come se ciò non bastasse, a Udine non fu possibile trovare un solo avvocato di nota autorità per assumere la difesa del giornale. Quei tre o quattro santi padri, che

il partito ha sempre sostenuti, interpellati se la cavarono bravamente! Non si è moderati per niente! Che cosa potevamo fare noi? Constatate con una dichiarazione quello che ci era accaduto; e cioè che essendoci mancate le testimonianze, non potevamo affermare con scienza quello che avevamo scritto. E onestamente si è fatto così ».

Che bella bellezza! Commentare sarebbe un guastare.

Franzolini ribadisce.

Dalla solita bibliografia togliamo: « In realtà non è la religione che dà vita alla morale, dice la Casoni, ma è stata sempre la morale che ha originato tutte le forme religiose ». Ed anche qui io dissi di più, e lo ribadisco; dissi cioè che la morale naturale, spontanea dell'uomo, sarebbe oggimai più avanzata e migliore se non fosse stata costretta a passare attraverso le ubbie e le menzogne delle religioni. »

Dissi!... Non giova né dire né ribadire quando non si prova. Il Franzolini dovrebbe con la storia alla mano dimostrarci di fatto che i popoli senza religione hanno una morale oggimai più avanzata e migliore di quella che abbiano i popoli con la religione. E dovrebbe cominciare dagli antropofagi e andare fino agli *harenis* turchi. Così almeno richiede la scienza positiva, la quale non si fonda semplicemente sul « dissi » e sul « ribadisco ».

La Casoni dice che in realtà non è la religione che forma la morale, ma sibbene la morale che dà forma alle religioni! In realtà invece noi vorremmo sapere quale morale fosse stata sui primordi dell'era volgare che si sia prestata così bene a dare forma alla religione cristiana. Questo solo vorremmo in realtà sapere.

Franzolini n'è documento.

Pure dalla solita bibliografia togliamo: « Né la morale nata ed allevata dalla scienza, avrebbe insultato l'oggetto della propria adorazione (se uno ne avesse avuto), come lo insulta la morale cristiana ».

Noi crediamo bene che la morale del Franzolini sia nata e allevata dalla scienza. E pure la sua morale lo frasciua a bestemmiare tanto quanto appena è credibile! »

Come va dunque questa faccenda? Ci pare che il Franzolini reale faccia opposizione al Franzolini ideale. Forse il Franzolini non riconosce un Ente supremo?... Ma allora sarebbe mai egli così puerile da bestemmiare il... niente?

L'ottavo congresso contro l'alcoolismo.

Un ottavo Congresso internazionale si terrà a Vienna, dal 9 al 14 del prossimo aprile, contro l'alcoolismo. « Soltanto — scrive il dottor Kister von Hartel, presidente onorario di questa riunione e ministro dell'istruzione pubblica — soltanto il concorso di tutte le forze umane può ottenere, in questa lotta, un felice risultato. Il Congresso avrà la lettura di ventisei rapporti, trattanti dell'alcoolismo ereditario, delle società di temperanza, dei ricoveri degli alcoolici, dell'alcoolismo nei bambini, della sua influenza sulla criminalità, dei suoi fenomeni fisiologici, delle sue conseguenze sociali, delle misure legali da prendere e della propaganda privata da organizzare per arrestare i progressi del flagello che ha ormai invaso tutti i paesi dei due mondi. Si riuscirà mai ad atterrare il mostro, che ha più teste assai della favolosa Idrà di Lerua ed al quale filantropi e scienziati danno ogni giorno un nuovo assalto? »

Attraverso i parlamenti esteri

Camera austriaca.

Ricominciano le ohiasse vergognose.
Vienna, 5. — Alla Camera dei deputati parecchi deputati presentano al presidente alcune interrogazioni relative alle questioni di procedura; fra essi il radicale ceco Zazvorka, che pronuncia un discorso in lingua ceca. I radicali tedeschi esclamano: Che cosa dice? Il presidente esorta Zazvorka a non prolungare il discorso sopra questioni procedurali. Zazvorka rispondendo in modo violento, il presidente gli toglie la parola, per passare all'ordine del giorno recante la discussione del progetto sulla leva militare. Allora lo ceco radicale Fressel si avvicina alla tribuna del presidente e gli strappa di mano la lista degli oratori. Il tedesco Malik sale alla tribuna dall'altra parte, insieme al tedesco radicale Berger, e insieme percuotono Fressel. Gli czechi radicali vengono dall'altro lato in soccorso di Fressel. Allora succede una rissa fra radicali czechi e radicali tedeschi, in mezzo a un grande tumulto. La seduta è sospesa. Riaperta la seduta, Fressel chiede che Zazvorka continui il discorso. I membri del Club Ceco insorgono contro Fressel e, mostrandogli i pugni, lo forzano a sedersi. Tale atto del Club Ceca è accolto da grandi applausi da tutta la Camera. L'incidente è chiuso. La Camera passa all'ordine del giorno.

L'attitudine degli italiani di fronte al governo austriaco.

Vienna, 5. — Discutendosi alla Camera dei signori il progetto sulla leva militare, Malfatti, italiano, rileva l'attitudine degli italiani di fronte al Governo. Dice che i voti economici e nazionali degli italiani non furono esauditi. Il Governo non dà prova di benevolenza verso le provincie italiane. La miglior prova è l'attitudine del Governo nella questione dell'autonomia del Trentino. Gli italiani rimarranno perciò all'opposizione, finché le loro aspirazioni non si compiranno (applausi dai banchi dei deputati italiani). Il croato Spincic protesta contro le asserzioni di Malfatti che il Governo favorisca l'elemento slavo nelle provincie italiane. Nasce un alterco fra Spincic e l'italiano Benatti. Spincic chiama Benatti mentitore. Benatti risponde: Voi siete un mentitore. L'incidente è chiuso.

Camera tedesca

I rapporti anglo-tedeschi e la triplice.

Berlino, 5. — Al Reichstag, si discute il bilancio degli Esteri. Schaedler, del Centro, dichiara che molte cose avvennero tali da provocare inquietudine e malcontento; domanda se, in seguito al viaggio e al lungo soggiorno dell'Imperatore in Inghilterra, le relazioni anglo-tedesche siano mutate. Chiede pure quali sieno le attuali relazioni colle altre potenze, specialmente con quelle della triplice. Bulow risponde che il viaggio di Guglielmo in Inghilterra non ebbe scopo politico; fu una manifestazione di sentimento d'affetto per la famiglia. Era naturale che l'Inghilterra ne mostrasse la sua riconoscenza e per questo non c'è alcuna ragione di prendersela con essa (ilarità). Non c'è che a desiderare che tra Inghilterra e Germania regni sempre la pace e l'armonia, benintesa sulla base di una completa reciprocità. Del resto nulla è cambiato nei rapporti anglo-tedeschi. Il viaggio di Guglielmo non aveva nessuna attinenza colle vicende sud-africane, per le quali la Germania intende di conservare la più stretta neutralità. L'oratore si dichiara poi convinto che uno dei principali scopi della politica dev'essere quello di coltivare le più amichevoli relazioni colla Russia: è pure persuaso che non vi è alcun punto in cui, con buona reciproca volontà, gli interessi tedeschi e russi debbano trovarsi in opposizione, (applausi). Grandi e importanti interessi uniscono i due imperi, ma la Germania esige completa uguaglianza; la Germania non deve dipendere dall'estero più di quello che l'estero dalla Germania, (applausi).

Cronaca degli scontri

Una frana di duecento metri.

Bologna, 5. — Questa mattina sulla linea Bologna-Firenze, al Km. 69, fra Poretta e Molino del Pollone, presso le gallerie Capanne, è caduta una frana della lunghezza di duecento metri. I treni in partenza per Firenze subirono notevoli ritardi e trasharonero, e da stasera i convogli per Firenze prenderanno la via Faenza-Marradi. Intanto si lavora per lo sgombero.

Agricoltura e commercio

Merchi italiani importate ed esportate.

Il valore delle merci importate durante il mese di gennaio 1901 è stato di lire 113,117,546, quello delle merci esportate di L. 106,593,392. Le prime presentano un aumento di L. 4,803,862; le seconde una diminuzione di L. 6,260,950 a confronto del gennaio 1900.

Da queste cifre sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 103,500 ed esportati per L. 1,281,900.

I SINISTRI DEL MARE

Una nave genovese naufragata.

Algeri, 5. — La nave genovese *Chili*, proveniente da Pensacola, sorpresa da una forte burrasca ebbe gli alberi rotti e naufragò. Annegarono il capitano e il comandante in seconda. I marinai rimasero nelle imbarcazioni per 15 giorni in balia del mare. Li salvò il bastimento *Libertà*. Altri poterono raggiungere a nuoto la spiaggia, sei impazzirono e due morirono di esaurimento.

Cronaca degli scioperi

Scioperi francesi.

Marsiglia, 5. — Lo sciopero si allarga sempre più. Stamane scioperarono 500 carbonai. Gli operai genovesi comunicano che si rendono solidali coi marsigliesi. I facchini di Cetto e di altri minori porti francesi minacciano pure lo sciopero. La prefettura smentisce l'espulsione di operai italiani.

Gli scioperanti di Palermo dal Re.

Napoli, 5. — Una commissione di associazioni operaie palermitane si reca a Roma oggi. Prima visitò Crispi chiedendone l'appoggio. Crispi raccomandò l'ordine e la calma e promise di recarsi presto a Roma. La commissione telegrafò analogamente agli operai a Palermo.

Ancora sul Segretariato del popolo

Agli articoli dell'amico G. B. intorno alla necessità, natura ed utilità del « Segretariato del popolo » da noi pubblicati in seguito alla decisione del Comitato diocesano di fondare una tale benefica istituzione anche ad Udine, raggiungiamo quest'oggi alcune considerazioni che intorno a una tal opera ci manda il nostro corrispondente romano, colla speranza, dice esso, « di spingere i più rittosi ed i diffidenti a sostenere una tale istituzione eminentemente caritatevole e sociale ».

Ecco quanto esso ci scrive:

Dopo quanto fu scritto negli ultimi numeri, non intendo qui, o lettori del *Crociato*, ripetervi della necessità che abbiamo in questi tempi di una istituzione così benefica qual'è quella del « Segretariato del popolo ». Ognuno che ha ben compreso il dovere che oggi tutti abbiamo, (tutti senza eccezione: preti e secolari, uomini e donne, ricchi e poveri, ciascuno in proporzione della più o meno alta posizione sociale in cui si trova) di concorrere alla soluzione di quella già tanto nota questione sociale che si fonda sulle misere sorti in cui le classi meno abbienti e proletarie giacciono al presente per colpa d'una società individualistica quale ci venne data dal liberalismo; ognuno che ha compresa la necessità di sollevare queste classi diseredate ed evitare così la disastrosa rovina che ci sovrasta, rovina degli individui, delle famiglie, della società, deve necessariamente aiutare e sostenere coll'opera e col denaro questa istituzione del « Segretariato del popolo », che ha la sua origine da quella carità cristiana che ci fa tutto a tutti, da quella carità che si basa sulla giustizia predicata da Gesù Cristo, e che, giusta S. Gregorio Magno citato dal regnante Pontefice nell'Enciclica *Reveram Novarum*, ci dice sempre: « Chi ha ingegno, badi di non tacere; chi abbondanza di roba, si guardi dall'essere nell'esercizio della misericordia troppo duro di mano; chi un'arte da vivere, ne partecipi al prossimo l'uso e l'utilità ».

Lasciando dunque da parte la questione, direi così, pregiudiziale, se cioè una tale istituzione abbia oggi la sua ragione di essere: due sole parole vorrei aggiungere a quanto scrisse G. B. sull'utilità di questa istituzione.

L'utilità del « Segretariato del popolo » ci apparisce chiara della semplice enumerazione del lavoro delle sezioni di cui si compone. Esso si divide, affari ecclesiastici — interessi privati — interessi legali d'avvocatura e consulti — protezione degli emigranti — domanda ed offerta di lavoro.

Per *affari ecclesiastici* s'intende qualunque cosa che possa interessare direttamente le chiese, le fabbricerie, i sacerdoti in cura d'anime: come p. es. ricorsi per tasse di ricchezza mobile sulle chiese e fabbricerie e sulle elemosine di chiese e di messe, consulti per un'esatta amministrazione dei beni ecclesiastici, per domande, adesso opportune, d'aumento di congrua, consulti per le diverse cause d'esazione dei redditi delle fabbricerie, cause che oggi o generalmente si evitano per mancanza di mezzi con grave danno delle chiese amministrare, o, se si fanno, sono molto onerose specialmente per la continua burocrazia della giustizia italiana. Queste ed altre molte attribuzioni ha la sezione *affari ecclesiastici* nel « Segretariato del popolo ». Chi non vede qui l'immensa utilità che ne deriva agli enti ecclesiastici?

La seconda sezione: *interessi privati* — ha diverse diramazioni così accennate anche dall'articolista citato: informazioni e recapiti — corrispondenze epistolari — atti della vita religiosa e civile — stato civile — ricerca di documenti. Si può dire che non c'è povero in tutta la provincia, che in una o nell'altra di queste diramazioni non trovi il suo vantaggio; perché tutti, finché si vive in società, abbiamo bisogno un giorno o l'altro di qualche documento per ottenere magari un aumento della quota dalla congregazione di carità o per grazie dotali. E se per qualche interesse si può avere dei documenti *gratis*, cioè ben difficile ottenere per tutti quegli altri documenti che oggi sono dalla legge richiesti per ogni piccolo affare pubblico, e che non si hanno senza pagare. Il « Segretariato » invece fa tutto questo *gratis* da parte sua, e non resterebbero che le spese di carta bollata o spese eventuali.

La terza sezione: *interessi legali* — comprende tutto quanto concerne le liti dei tribunali o fra privati, quindi: avvocatura, consulti, gratuito patrocinio, arbitri. Se si considera che oggi le liti nei tribunali conducono tante famiglie alla miseria, se si pensa che certi avvocati — fatte le doverose eccezioni — in conscio del loro dovere, accettano qualunque causa anche se palesemente ingiusta e non si curano se il loro cliente va anche in malora, purché possano essi far buoni affari, se si considera anche

che tanti poveri per mancanza di mezzi non hanno modo di far valere le proprie ragioni in tribunale e quindi restano sempre ingiustamente oppressi, se si riflette ai benefici effetti che nelle liti in ogni tempo hanno portato gli arbitrati fatti da gente coscienziosa; l'utilità di questa sezione del « Segretariato del popolo » a tutti apparirà subito manifesta. E questa sezione è poi anche la più interessante, ed è quella che ha fatto fino era tanto bene nelle altre città dove i nostri amici si son dati premura di fondare una tale istituzione. I resoconti annuali dei diversi segretariati di Bergamo, Torino ecc. ne fanno testimonianza. E' poi da notarsi che del « Segretariato » tutti possono giovare « purchè dimostrino nei modi segnati nello speciale regolamento di non potersi provvedere diversamente »; tutti, perchè l'opera del « Segretariato » non si limita ai soli lavoratori membri di associazioni cattoliche, o almeno apertamente cattoliche, ma abbraccia tutti i poveri senza distinzione di partito o magari di religione, seguendo in questo il consiglio del sommo Pontefice, che è poi quello del Vangelo, « di cercare di attirare principalmente a noi i lavoratori travati e mostrar loro che solo in seno alla Chiesa avranno salute materiale e morale. »

La quarta sezione: protezione degli emigranti, assume specialmente da noi dove l'emigrazione è sì grande, un'importanza capitale. Altrettanto dicasi della sezione quinta: domanda ed offerta di lavoro — ricerca del lavoro e collocamento degli operai disoccupati. Di queste due sezioni che riguardano più da vicino l'operaio, e quindi più da vicino mirano a sollevare le sorti delle classi proletarie e lavoratrici si vedranno i benefici frutti sin dai primi giorni dell'istituzione di una tal opera; perciò tralascio di parlarvi di questi per mostrarvi poi col fatto che cosa i cattolici del Friuli saranno capaci di fare a pro' di queste classi. E faranno certamente molto se imiteranno anche in questo l'esempio di tanti confratelli delle altre città d'Italia.

Questi sono i vantaggi del « Segretariato del popolo »; ai miei lettori l'applicazione. Io non posso far altro che rivolgermi, come ha già fatto G. B., a tutti i cattolici del Friuli ed in modo speciale a tutti i rev. di sacerdoti per pregarli ad occuparsi a far conoscere ai loro amici o parrocchiani una tal opera, e ad interessarsi direttamente di essa sostenendola col proprio favore e colle offerte per sopprimere alle necessarie spese d'impianto e di ordinaria amministrazione. Quest'opera ha bisogno di denaro, ma ancor più ha bisogno del favore di tutti i buoni. E — notiamolo bene — solo in questo modo potremo far fronte efficacemente alla continua propaganda socialista che anche fra noi si è manifestata. Perchè infatti il socialismo, ripeto quello che già scrissi altra volta, ha fatto tanta strada nelle masse? Non perchè le masse credano o anche solo comprendano i suoi programmi più o meno utopistici, ma perchè ha messo loro innanzi dei vantaggi immediati che attualmente nessun altro offriva. Se quei vantaggi fossero stati proposti e attuati da cattolici, le masse li avrebbero accettati dai cattolici; così ricevendoli dai socialisti divergono quasi per debito di gratitudine socialista.

Se non vogliamo quindi che il socialismo s'insedi nei nostri paesi a rubarci l'affetto e la soggezione dei figli, la pace delle famiglie, la nostra religione, per rubarci un giorno anche i nostri campi e darli in mano allo Stato, ascoltiamo la voce del grande Pontefice che anche nell'ultima Enciclica s'incalca e ci comanda di andare al popolo. E andare al popolo vuol dire mettersi seriamente al lavoro per curare gli interessi religiosi morali e materiali del popolo, dei lavoratori e del proletario; istituendo quelle società che sorte sotto gli auspici della Chiesa e del Pontefice hanno lo scopo di attendere a questa restaurazione sociale. Tra queste società ha un posto importantissimo quella di cui parliamo, il « Segretariato del popolo ». Facciamo adunque nostre le aspirazioni di questa benefica istituzione, aiutiamola, incoraggiandola; ed il popolo vistosi da noi sorretto, difeso, aiutato, per debito di gratitudine rinerterà la sua fede, ora cotanto illanguidita.

Notizie estere

Nella Macedonia.
Costantinopoli, 5. — Qualunque intenzione di prendere misure militari straordinarie per la Macedonia venne abbandonata. Il Ministero della Guerra non ordinò né la concentrazione, né l'aumento delle truppe; dispose soltanto che i soldati dei corpi d'armata di Adrianopoli e Salonico, giunti alla fine della ferma, rimangano sotto le armi.

Sagasta affidato di formare il gabinetto spagnolo.
Madrid, 5. — Sagasta ha accettato l'incarico di formare il gabinetto; domani si presenterà alla Regina reggente, probabilmente col gabinetto costituito.

Quando si aprirà la linea del Sempione.
Briga, 5. — D'accordo col Governo italiano, la Confederazione ha deciso di inaugurare la ferrovia attraverso la Galleria del Sempione, — che si sta ora perforando, — il 13 maggio 1904.

L'arrivo di Guglielmina ad Amsterdam.
Amsterdam, 5. — La pioggia dirotta e il vento devastarono parte delle decorazioni e dei preparativi di illuminazione della città, per l'arrivo della regina Guglielmina e del principe Enrico, che sono giunti alle ore 11.30. Il borgomastro pronunciò un discorso, dando il benvenuto

agli sposi nella capitale. Malgrado la pioggia folla enorme acclamò i reali lungo il percorso dalla stazione al palazzo, dove li attendeva la Regina madre.

Un'esplosione di dinamite.
Irún, 5. — Una terribile esplosione di dinamite avvenne nel magazzino della dogana. Vi sono numerosi morti e feriti. I danni sono considerevoli.

Ingegnere italiano non benvisto dal governo austriaco.
Leggiamo nel Secolo:
Gorizia, 5. — La luogotenenza annullò la deliberazione del Consiglio nominante l'ingegnere Rizzani di Udine a capo ufficio tecnico di Gorizia perchè il Rizzani è cittadino italiano.

Uno che non ne aveva bisogno!
Pietroburgo, 5. — Il figlio di don Carlos, don James, che succederà al padre... nella pretesa di diventare re di Spagna, e che si trova attualmente in viaggio di ritorno dalla Cina — ha vinto il primo premio di duecentomila rubli (circa mezzo milione di franchi) della lotteria russa dello Stato. Don James ne possedeva una sola cartella!

Notizie italiane

Un furto continuato all'arsenale.
Napoli, 5. — Il brigadiere dei carabinieri Vidale scopre un gravissimo furto continuato perpetrantesi in danno dell'arsenale di Napoli e riuscì a sequestrare molta refurtiva. Vennero deferiti al potere giudiziario undici persone tra operai dell'arsenale e barcaioli di Santa Lucia; questi come ricattatori.

Un busto a Verdi.
Padova, 5. — Ieri sera per iniziativa del Circolo artistico si inaugurò un busto a Verdi, lodata opera del valente scultore Rizzo. Il discorso inaugurale fu pronunciato dall'assessore Turri che fu applauditissimo. Seguì un riuscitissimo concerto verdiano.

Civiltà brutale

Per me, e son certo per tutti i lettori, del Crociato, la prova, la professione più esplicita, certa sfacciata di ateismo, è il volere o per se o per altri i funerali civili. Difatti chi ordina che un cadavere sia portato alla terra senza che intorno al carro della morte vi sia un emblema di speranza di vita, una croce, un ministro di Dio, una prece, una lagrima, dice di non credere a nulla, e professa di credere di essere un animale qualunque senza alcuna differenza dai bruti e quindi per conseguenza logica non vuole alla sua morte segni, onori destinati a coloro che tengono di avere un'anima immortale

che nella tomba troverà la culla.
 Ed allora posto 1.° che certi atei vogliono escluso nei loro funerali per istrazio detti civili, in omaggio alla civiltà nuova, il prete, perchè come scriveva da Caprera G. Garibaldi il 6 marzo 1880 « Assassino è il prete esecrato che assassina già il progresso coll'aiuto del boia ed assassina le coscienze colla menzogna »; e posto 2.° che non credono all'immortalità dell'anima umana dal Bronsais « cercata in tutte le fibre del corpo umano e mai comparsa sotto il coltello anatomico », allora dico per coerenza, si escluda qualunque altra pompa e dimostrazione verso un cadavere già forse in piena putrefazione, verso un ammasso di atomi disgregantisi e fetidi che non sono più l'uomo, ma elementi, senza personalità, senza nome, senza merito, senza demerito. Via quei cari funebri, quelle corone, quelle fila di torce, quel corteo, quegli elogi, quel lutto, via tutto quanto. Si buttino quegli avanzi carni sul forno crematorio... pochi minuti e quella polvere quel *nescio quid* che vi resta, si sperda al vento e così si dimostrerà completamente di credere che l'uomo all'ultimo respiro si perde nell'abisso del nulla!

Civiltà! bel nome che i popoli hanno veduto per la prima volta al mondo scritto a caratteri di luce sulla fronte della Chiesa comparsa nel buio dei secoli... bel nome cristiano profanato nei così detti funerali civili non solo nei grandi centri ma anche nei borghi di quasi tutti cattolici!

Ed a spettacolo di pubblico sfregio alla civiltà, che debbono fare coloro che la riconoscono, la benedicono? Protestare, adoprarsi con ogni attività e potere perche in alto sempre più splenda la fiamma di questa unica vera civiltà cristiana e pregare perchè

al disonor del Golgota abbiano a chinarsi superbe e non superbe altezze.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

Morti improvvise - Sulla questione sociale.
Oggi a Cambrino di Codroipo fu sepolto certo Giviedoni G. Batta, settantenne, detto *Marador* che domenica mattina,

mentre si recava alla s. messa a Pieve di Rosa, colto da improvviso male, cadde restando cadavere sull'istante. Il povero uomo era stimato da tutti per la sua bontà. Il fatto fece grandissima impressione in paese tanto più che altre due persone a pochi giorni di distanza morivano improvvisamente nella medesima parrocchia.

Il vostro Direttore, che predica la quarantina a Codroipo, stasera annunziò dal pulpito che venerdì prossimo il suo discorso verserà sul socialismo. Il concorso sarà certamente grande, perchè una predica del quaresimalista sulla questione sociale dopo la conferenza Rondani tutti la stavano ad aspettare.

San Daniele

5 marzo.

E' necessario che siano scandali.

Oggi alle 9 hanno avuto luogo i funerali civili di una bambina non ancora bienne figlia del sig. I. Biasutti. Perchè i lettori di qualsiasi risma che conservino ancora un rimasuglio di sentimento e di civiltà, sentano nell'anima loro indignazione e disgusto, basta l'annuncio nudo e crudo senza aggiungere verbo.

Ciseris

5 marzo.

L'acquedotto.

Da oggi comincio a tenervi informati sui lavori che vanno qui iniziandosi per utilizzare l'acqua del torrente Torre, allo sviluppo della forza elettrica che muoverà il macchinario di uno stabilimento di tessitura cascami-seta, non ancora costruito, in borgo Bulfons (Tarcento). Il contratto di cessione dei fondi per cui passerà l'acquedotto (metri 1200 di lunghezza) è già firmato ai prezzi di L. 2.00 e 1.00 per mq., e in settimana comincerà lo scavo. Mentre in alcune località più basse si dovranno innalzare delle dighe in pietra o terrapieni di qualche metro in altre lo scavo si sprofonderà oltre i 6 metri. Per una percorrenza poi di 150 metri, l'acqua passerà entro una galleria scavata nel terreno ondulato. Non si conosce il numero degli operai che verranno adibiti all'impresa; certo potranno taccare i 400, dovendosi terminare l'acquedotto in giorni 100 di lavoro.

La società proprietaria del costruendo stabilimento non è friulana, come ognuno conosce; e si tratta di milioni stanziati per questa impresa, milioni di cui una parte gira infruttuosa da quasi un'anno, e resterà tale fino al mese d'agosto, entro cui, pare, cominceranno a correre le macchine. La direzione generale sta nelle mani del dott. Mondini, lombardo; ingegnere dell'acquedotto è il dott. Lemoni pure lombardo.

Tutti convergono che questo canale, oltrechè servire al suo scopo, sarà una vera provvidenza per Ciseris, mentre l'acqua perenne che vi scorrerà potrà servire per i bisogni di questi frazionisti, molto meglio che le poche fonti non tanto vicine e quasi asciutte. Sarà pure un bell'ornamento alla plaga piana di questo comune, perchè è di moda oggi-giorno il dire, che quel paese per cui passa una roggia d'acqua buona e monda, è più allegro e meno povero degli altri.

Cividale

5 marzo.

Sacra Missione.

Come già si ha annunziato, si diede gli scorsi giorni nel nostro Duomo una Sacra Missione, in preparazione all'acquisto del Santo Giubileo. Vi ho anche descritto il grande concorso di popolo, e vi ho detto dei frutti ottimi che se ne speravano. E la speranza non è rimasta delusa. La fervida e convincente parola del P. Giovanni Castellani, come aveva attratto tanta gente ad udirlo, così indusse molti e molti, anche di quelli che da tempo parecchio avevano lasciato le pratiche religiose, ad accostarsi con le dovute disposizioni ai Santi Sacramenti. Ed infatti oltre i 1500 avuta nel tribunale di penitenza l'assoluzione dei loro peccati, riceverettero domenica mattina nel nostro Duomo il Pane degli Angeli. Spettacolo consolantissimo. Alle 6 della sera ci fu poi la predica di chiusa. Il vasto nostro tempio maggiore era gremito di popolo; al quale il dotto e zelante predicatore incalzò in modo particolare la perseveranza nel bene, adducendo l'esempio di molti, che avendo cominciato bene, in appresso per la superbia od altre passioni, andarono a finir male. Diede i ricordi della Missione, che stampati saranno distribuiti per le famiglie. Io mi compiaccio dell'ottimo frutto di questa Missione, augurandomi che essa serva di incitamento a tutti a lavorare con sempre maggiore impegno per la Santa Causa di Nostro Signore.

Il Comitato Interparrocchiale tenne pure domenica seduta, completando la Presidenza con un vice presidente e un vice segretario. Decise, prima di riprendere il molteplici lavoro affidatogli, d'invocare la benedizione celeste con una festa religiosa, che avrà luogo giovedì, giorno dedicato a S. Tommaso d'Aquino. Su proposta del Rev. mons. Tessitori, si spedì al Santo Padre un telegramma di augurio per il Suo Natalizio, e per riprotestargli il fervido filiale attaccamento del Comitato.

Forno cooperativo.
 Si è distribuita in paese una circolare per la istituzione di un forno cooperativo, di cui già altra volta ho parlato, e si va anche in giro prendendo adesioni. Gli azionisti devono pagare lire 10, di cui 1/10, cioè una lira è pagata all'atto della sottoscrizione. L'istituzione di questo forno ha sollevato del malumore presso i

nostri prestina, che invece vorrebbero l'abolizione del dazio sulle farine. Io ritengo che anche gli interessi del piccolo commercio debbano essere tutelati, ed è certo che cooperative di tal fatta fanno strage senza pietà dei piccoli negozii; ma lasciano intatti i grandi e con ciò i capitalisti, perchè comperano da questi le loro merci.

Contro la Diapsis Pentagona.

Il sindaco ha prescritto che la vendita dei gelsi e di tutte le piante vive, d'ora in poi non possa farsi in Cividale che nella Piazza del Duomo, fra la porta piccolo del Duomo stesso ed il Palazzo dei rr. Uffici, perchè persona competente possa in ogni giorno di mercato procedere a diligente esame delle piante medesime.

Forni di sotto

5 marzo.

La visita di Buttis - Socialisti tascabili.
 Come aveva promesso, avrei dovuto informarvi prima sull'esito della conferenza Buttis tenuta qui, e pubblicamente nella sera del 26 p. p. febbraio, ma in quella sera non si avrebbe potuto concludere per la finale, tanto più che il nostro Rev. mo Parroco, prudentemente, non ha creduto di potervi intervenire, quantunque avesse avuto, facilmente, il fegato di affrontare quel sedicente apostolo di civiltà e di benessere degli operai. Ed i fatti successivi lo hanno pienamente giustificato.

Il Buttis, adunque, in quella conferenza, ha saputo accarezzare le passioni degli uditori in modo da renderli beati e contenti del suo dire. Anzi, vedutosi onorato dalla presenza di qualche donna, per accontentar ancor queste, ha data una lezione sul come si deve trattar la donna nel tempo precedente e susseguente al parto. Vi pare? Ce n'era d'avanzo per riscuotere gli applausi anche dai chiodi della tribuna.

Il nostro Parroco, pertanto, non potendo tollerare l'inganno teso ai suoi parrocchiani, categoricamente ed insistentemente invitati ad iscriversi alla società internazionale di Amburgo, venerdì sera, primo corrente, invitava dall'altare i suoi parrocchiani per la Domenica seguente, nella quale, alla Messa parrocchiale, avrebbe illustrato il rovescio della medaglia così furbescamente, pomposamente e dolosamente decorata dal Buttis.

Al momento della predica la vasta chiesa era piena, zeppa di uditori. Fu osservato però che alle porte laterali stava pigiato un gruppo di giovinastri coi loro relativi capocchia, i quali, appena cominciato il discorso, in numero di 30 circa, uscirono. Era macchina previamente montata.

Difatti, con tutta la loro scappata in massa, erano rappresentati dal loro Maestro. In mezzo alla Chiesa, in un banco quasi di fronte al pulpito, se ne stava uno che ha l'albagia di ritenersi nullameno che un *Azzecagarbugli*, e meritamente, perchè il diploma di leguleo lo tiene scolpito a caratteri di pece sul manico della lesina e sugli spigoli del deschetto, il quale rinforzando il padiglione dell'orecchio, quantunque a pochi metri di distanza, colla mano, veramente pocca pulita, si divertiva a colpir le frasi inchiudendole a matita sopra un pezzo di carta. Finito il discorso, ancor lui, con aria evidentemente soddisfatta, o per meglio dire, minacciosa, seguì la via dei suoi amici.

Ecco i fatti puri e genuini come ebbero a svolgersi; mi giova aggiungere però che il contegno di quei giovinastri, come pure di quello scriba improvvisato, fu stigmatizzato a dovere dal resto della popolazione.

Contutocci, potete starvene certi che un di o l'altro, questi nostri socialisti a scarto ridotto, o, per dir meglio, tascabili, faranno gran pompa delle loro gesta su qualche giornalucolo socialista, mostrando una volta di più, in che consista quel fior fiore di civiltà e di educazione della quale fan tanto sforzo e così pomposamente incalcano questi emisarii che deplorevolmente scorrazzano i nostri, fin qui pacifici paesi e borgate.

Tarcento

5 marzo.

Morto sulla via.

Ieri Pividori Giacomo di Loncracco erasi recato a Buia per affari. La notte era sopraggiunta e non era tuttavia ritornato a casa. Quindi la moglie gli uscì incontro ed in quel di Colalto alle 10 circa pom. lo trovò sulla strada cadavere. Aveva la bella età di 80 anni, quindi, a paralisi cardiaca si può benissimo attribuire tale decesso.

Una loda.

Ben se la meritano i proprietari e direttori delle filande di Tarcento i quali dietro desiderio delle filatrici, sospesero ieri i lavori affinché quelle buone giovani potessero recarsi alla processione del Giubileo, che non ostante il giorno di lavoro riuscì addirittura imponente.

Ogni cuore

sia pure indurito nell'incredulità e nei vizii, contemplando di questi di quelle turbe devote che dietro il Crocefisso vanno peregrinando per le sante visite alle chiese (adesso che scrivo arrivano le popolazioni di Villanova, poi quella di Ciseris coi loro rispettivi RR. Curati a visitare la Chiesa Parr.) deve sentirsi commuovere. L'esempio e le preghiere di tanti buoni possano ottenere il ritorno di tanti infelici a Gesù Cristo.

Zugliano.

5 marzo.

La parola d'un socialista.

Domenica, alle 4 circa pom. capitava in questo pacifico paesetto l'avv. Galletti per parlare sull'organizzazione operaia. La conferenza si tenne in una sala del

sig. Moro, concessa a due patti, di cui il primo era che il conferenziere non avesse da intaccare il governo; il secondo che non offendesse il sentimento religioso. E il conferenziere — S. Martino per forza! — dovette mantenere i patti.

Assisteva un numero scarsi di uditori, qualcuno dei quali credettero buona cosa fischiare l'oratore tosto che ebbe finito di parlare. Tra breve disse di ritornare, non so peraltro con quali propositi. Starò a vedere e a sentire. Quattro angeli custodi — *culgo* carabinieri — seguivano il piccolo gallo.

I fischiatori meritano di venir disapprovati Chi fischia, chi insulta, chi urla fa male a sé stesso perchè dimostra di non avere né ragioni né coraggio da opporre contro l'avversario. E noi non vorremmo mai sentire che nel nostro Friuli vengono usati simili argomenti bestiali!

Fra libri e riviste

Per le festa di S. Giuseppe.

A far conoscere e viemmeglio apprezzare e santificare il giorno di S. Giuseppe, festa del lavoro cristiano, per cura del periodico « Il Cattolico Militante » verrà pubblicato un *Numero Unico* illustrato in carta colorata, recante scritti di esimi Prelati e scrittori Cattolici.

Il prezzo mitissimo (L. 2 ogni 100 copie franche di porto) fa sì di permettere ai RR. Parroci, alle Associazioni Cattoliche tutte, di farne una grande diffusione in mezzo al popolo.

Sollecitare le ordinazioni a 1/2 cartolina vaglia, alla Cartoleria Peloso Via Caroli Genova.

Dietro cartolina con risposta se ne invierà due copie.

In casa nostra

Obbiettività.

Una volta tanto permetta l'amico *Collaboratore* che di questa rubrica, da lui iniziata per trattare di questioni attinenti le cose nostre particolari di cattolici militanti nell'azione cattolica, se ne serva anche la redazione per il maggior bene, serietà e utilità del giornale stesso. Non una volta sola raccomandandomo, specialmente ai corrispondenti improvvisati, ad osservare la solerzia, la brevità e l'obbiettività nelle loro corrispondenze. Sarebbe cosa non vera il sostenere che la maggior parte non ci hanno intesi e che hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare, dall'elogiare e Tizio e Caio perchè hanno mancato a queste regole. Però c'è ancora qualcuno che si figura che il giornale nostro sia una specie di mare a cui possono far capo tutte le acque; cioè, per usare di metafora, che il nostro giornale sia quasi un *bollettino omnibus* nel quale si può stampare tutto quanto passa per la testa. — Per ovviare a questo equivoco ci teniamo a dire che la *obbiettività* che noi esigiamo nelle corrispondenze deve escludere anzitutto la *personalità*. Il corrispondente deve finir la buona volta dall'incensare,

e cavalieri sono molti nostri avversari politici quando li trattiamo come si deve trattarli. Poco prima c'era giunta una lettera confidenziale in cui ci si metteva dinanzi tutta l'inesattezza e la...

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato". Somma precedente L. 445.50 Banca Coop. Cattolica di Udine » 300.— Mons. Natale Mattiussi in morte della propria amata sorella » 50.— M. R. D. Francesco Fama in morte di Mons. G. Madrassi » 2.— M. R. D. Valentino Merluzzi, Ligosullo » 2.— Totale L. 799.50

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date (5-3-1901), time (Ore 9, 15, 21), and various weather metrics (Barom. rid., liv. dal mare, Umido relativo, etc.)

Tempo probabile. Venti del 4° quadrante moderati sulla penisola e Sicilia, forti in Sardegna. Cielo alquanto nuvoloso con qualche pioggia al sud e sulle isole, vario altrove. Mare agitato intorno alle isole, mosso altrove.

DIARIO SACRO. Giovedì 7 - s. Tomaso d'Aq. - Patrono delle scuole cattoliche. - Visita a s. Pietro m. Fiere e mercati della Provincia Giovedì 7 - Gonars, Sacile.

Il quaresimalista contro il socialismo. Iersera, come sempre, il predicatore di quaresima nella nostra metropolitana, il M. R. D. Banterle ebbe un affollato uditorio. Combatté da par suo il socialismo di Stato, quello che con mille lusinghe vien divulgato e cercasi insinuare nel popolo delle città e del contado.

Stasera l'egregio quaresimalista tratterà della vera morale di fronte a quella bandita dal socialismo. Tentativo di sciopero al Cotonificio. Iersera gli operai ora che al Cotonificio sono adibiti per la ricostruzione di quest'importante stabilimento, si erano messi sulla idea di far sciopero.

Uno dei soliti tentativi. L'altra notte ignoti ladri tentarono di rubare da entro la corte aperta del negoziante G. B. Degani fuori porta Poscolle. Ma vennero disturbati, e lasciarono a mezzo certi loro ideati progetti e si eclissarono.

A proposito del dissesto Fusari. Nel numero di lunedì accennammo al triste dissesto « Fusari » accennando che cessò dalla sua tintoria per unirsi in società all'impianto della « Tintoria Friulana a vapore ». Ora ci si fa sapere che il sig. Fusari non faceva più parte di detta ditta dal giorno 2 settembre 1899.

Per la fiera di Lonigo. In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 23 al 28 marzo corrente, anche dalla nostra stazione saranno distribuiti biglietti di andata-ritorno

per quella città, ai seguenti prezzi: prima classe lire 38,05; seconda 26,65 e terza 16,30. La vendita di tali biglietti speciali avrà luogo dal 21 al 28 corrente, ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno dal giorno 23 fino all'ultimo convoglio del giorno 30 detto in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Al Teatro Sociale. Sostituito il tenore ammalato con il bravo Franco Manucci l'opera ormai riesce a meraviglia. Solo questo per ora diciamo; ci riserviamo di esprimerci particolarmente sui diversi artisti. Le rappresentazioni future sono per giovedì, sabato e domenica.

Dai rapporti della questura. A Premariacco venne arrestato il contadino Gio. Batta Saccovini, il quale per lesioni personali qualificate deve espriare 6 mesi di reclusione.

Beneficenza. Offerte pervenute all'Ospizio M. Tomadini. - In morte del signor co. cav. Giovanni Gropplero, la contessa Emma di Sbruglio nata Duca offre lire 5. - In morte del signor Luigi Sandri, la signora Maria d'Este Martinuzzi offre lire 1. - In morte del bambino Pietro Doretto, il signor Luigi Pignat offre lire 1. - In morte della nobil donna Lucrezia Fabrizi maritata Simonetti, il sac. Giacomo can. Mariuzzi offre lire 1.

A proposito del defunto conte comm. GROPPLERO

Non possiamo non sottoporre all'ammirazione ed alla imitazione di tutti, e specialmente di quelli che più ne hanno bisogno, il bell'esempio di religiosa persuasione e di cristiana pietà che ci diede l'illustre defunto. Nobile, leale, onesto in tutta la sua vita, non si vergognò mai di rendere positivo omaggio alla fonte di ogni giustizia ed onestà - a Dio.

Un disgraziato che si uccide. Padova, 6. (P.) - Cessi Ugo da Rovigo, laureando in lettere, si suicidava oggi a mezzogiorno nella propria abitazione causa la malferma salute. Gli studenti sono impressionatissimi.

L'Italia si stacca dalla triplice? Parigi, 6. - Il New York Herald (edizione parigina) dice che persone intime del ministro degli esteri francese lo assicurano che l'Italia è decisa a rompere la Triplice alleanza. Gli imperatori di Germania e d'Austria avrebbero domandato spiegazioni. Tutti i dettagli della nuova alleanza fra Italia, Francia e Russia sarebbero già conclusi, le dimostrazioni amichevoli fra l'Inghilterra e la Germania avendo affrettato la nuova alleanza, che si proclamerebbe con la presenza della squadra italiana nelle acque francesi.

Le intenzioni di Sagasta. Madrid, 6. - Sagasta è intenzionato di sciogliere la Camera e il Senato. Un tumulto alla Camera dei Comuni. Londra, 6. - (Comuni). Gli irlandesi si rifiutano di partecipare al voto sulla pubblica istruzione. I pollicemens li espellano dall'aula fra un grande tumulto malgrado la loro viva resistenza.

Guglielmo II l'ardito ai soldati partenti per la Cina. Berlino, 6. - Alla partenza delle truppe destinate a dare il cambio ad una parte delle truppe tedesche in Cina, l'imperatore Guglielmo II diresse il proclama seguente: « Soldati! Voi state per recarvi in un paese straniero, il quale, in seguito agli avvenimenti degli ultimi mesi, ha provato che cosa sieno la disciplina ed il valore tedesco. Lo straniero ha imparato che cosa voglia dire « offendere l'imperatore tedesco ed i suoi soldati ». E non solo il nostro nemico ha avuto una lezione severa, ma tutte le altre nazioni hanno imparato come il soldato tedesco sappia combattere, vincere e morire.

COSE VARIE. Storia del bucanere. Narra la leggenda svizzera. Una fanciulla di quindici anni muore, ma l'anima sua gentile e amorosa, invece di spiccare il volo ai cieli, erra intorno alla casa, ove vive e piange inconsolabile la madre, ove nel fidato orticello crescono i fiori, sua delizia ed orgoglio. Per volere divino un angelo si presenta allo spirito vagante della giovanetta, e le domanda in qual fiore dell'orticello ella desidera d'esser mutata. - Vuoi, le domanda, divenire un tulipano? - No, perchè è senza odore. - Un giglio? - Alza la testa altera su gli altri fiori. - Una rosa? - Ha le spine che graffiano. - Una camelia?

- E' fredda e superba. Vedi, angelo bello, se Dio lo consentisse, vorrei mutarmi in quell'umile fiorellino che si chiama « bucanere ». - Come! esclamò l'angelo stupito - tu vuoi fiorire quando tutta la natura è morta? Non ti spaventano i freddi venti boreali? Infelice! Tu morrai prima che lo zeffiro d'aprile t'abbia baciata! - Sia pure - mormorò la giovanetta - io non vivrò che un giorno, ma in quel giorno annunzierò agli uomini la primavera!

Salve, o sole. Esultiamo, lettori. Il sole, il sole apportatore di vita, di luce, di esultanza, s'è fatto vedere di nuovo sullo sfondo azzurro del cielo; la nuvolaglia fitta, tediosa, uggiosa, si è nascosta, è fuggita via e la terra ride baciata dal raggio amico del sole. Ah! furono giorni tristi: furono giorni melanconiosi che passarono sopra di noi, che stillarono sull'animo nostro tutta la pesantezza, la noia dell'inverno. Noi andavamo all'oscuro, eravamo come smarriti sotto la cappa cenerognola del cielo, siamo passati, come il divino poeta, in luogo d'ogni luce muto perchè privi del sorriso, del sole, del cielo azzurroggiante sulla distesa sconfinata del mare, sulla campagna esultante ora nel verde incipiente, timida e pudibonda ancora come una fanciulla.

Oh saltiamolo il sole benefico, tiepido, e facciamo l'augurio che queste giornate primaverili durino una settimana, un mese, sempre. Salve o Febo! Un altro lavoro di... pazienza sul nuovo ministero. Ci manda un amico: Eccolo: Zanard E lli G I olitti Mori N Pi C ardi O R tu Voll E mborg Ponza D i Sammartino G I usso B roglio Nas I Ga L imberty Prin E tti

Per finire. Al caffè, dopo una discussione violenta. - Non ci resta più che scambiare le nostre carte. - E' inutile, io non mi batto in duello... - Ne ero sicuro! - E' per questo che volevate battervi...

Sciaraada. Voce il primiero. Il naufrago Invoca l'alto mio. Nel mio total due principi Reser lo spirito a Dio.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « Crociato ») Un disgraziato che si uccide (Nostro telegramma particolare.) Padova, 6. (P.) - Cessi Ugo da Rovigo, laureando in lettere, si suicidava oggi a mezzogiorno nella propria abitazione causa la malferma salute. Gli studenti sono impressionatissimi.

L'Italia si stacca dalla triplice? Parigi, 6. - Il New York Herald (edizione parigina) dice che persone intime del ministro degli esteri francese lo assicurano che l'Italia è decisa a rompere la Triplice alleanza. Gli imperatori di Germania e d'Austria avrebbero domandato spiegazioni. Tutti i dettagli della nuova alleanza fra Italia, Francia e Russia sarebbero già conclusi, le dimostrazioni amichevoli fra l'Inghilterra e la Germania avendo affrettato la nuova alleanza, che si proclamerebbe con la presenza della squadra italiana nelle acque francesi.

Le intenzioni di Sagasta. Madrid, 6. - Sagasta è intenzionato di sciogliere la Camera e il Senato. Un tumulto alla Camera dei Comuni. Londra, 6. - (Comuni). Gli irlandesi si rifiutano di partecipare al voto sulla pubblica istruzione. I pollicemens li espellano dall'aula fra un grande tumulto malgrado la loro viva resistenza.

Guglielmo II l'ardito ai soldati partenti per la Cina. Berlino, 6. - Alla partenza delle truppe destinate a dare il cambio ad una parte delle truppe tedesche in Cina, l'imperatore Guglielmo II diresse il proclama seguente: « Soldati! Voi state per recarvi in un paese straniero, il quale, in seguito agli avvenimenti degli ultimi mesi, ha provato che cosa sieno la disciplina ed il valore tedesco. Lo straniero ha imparato che cosa voglia dire « offendere l'imperatore tedesco ed i suoi soldati ». E non solo il nostro nemico ha avuto una lezione severa, ma tutte le altre nazioni hanno imparato come il soldato tedesco sappia combattere, vincere e morire.

A tutti abbiamo incusso rispetto per la nostra arte di guerra e per la nostra coltura. Fate in modo che il nome della nostra patria sia conosciuta su tutta la terra, che le insegne dell'esercito e del-

l'armata rimangano intatti e la bandiera immacolata.

I primi atti di Mac Kinley. Washington, 6. - Mac Kinley ha confermato il passato gabinetto. L'esplosione di dinamite. Jun, 6. - In seguito all'esplosione di dinamite al magazzino di dogana, si ebbero 10 morti e 20 feriti, di cui 5 gravemente. I magazzini furono completamente distrutti.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp. FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo Volete la Salute !! L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in « parecchie occa- « sioni ai miei infermi il FERRO-CHI- « NA BISLERI posso assicurare di aver « sempre conseguito vantaggiosi risul- « tamenti. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno. Un vero balsamo per chi soffre di dolori freddi, di bruciori di stomaco, cattiva digestione, di diarrea o stitichezza, di acidità ed il catarro gastro intestinale è la gustosissima China Pacelli effervescente. E' vantaggiosissima invece della cura letica, tanto noiosa che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda mezza alla salute. - Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2. - Guardarsi dalle stornie e dannose falsificazioni e sostituzioni.

La nevralgia (malattia nervosa), tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2,50, per posta Lire 2,65. Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli che è efficacissimo perchè digeribilissimo senza moto, in qualunque stagione. Astuccio L. 2,50 (per posta L. 2,65).

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricini deodorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture ad acqua che si adoperano li rendono aridi. Vasetto Lire 0,70, (per posta Lire 0,85).

L'Elegante Album N. 4 per ricamo, croché, tombolo, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla Ditta PACELLI - Livorno.

Magazzini Legna e Carboni (COCK - FOSSILE E DOLCE) ITALICO PIVA UDINE Via Superiore N. 20 UDINE Nei propri Magazzini espressamente fabbricati RECAPITO MAGAZZINI Via Prefettura N. 47. - Telefono N. 167 Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168 In causa della mancanza di legna ho provveduto con acquisti all'estero di importanti quantità per ogni eventuale richiesta. Mi trovo in grado di praticare, mercè la Segna e Spaccatrice a Forza Motrice di cui sono muniti i miei Magazzini, prezzi della più assoluta concorrenza, tanto per legna di stufe come per legna di caminetti. SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO Le commissioni si eseguono in Giornata.

Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3.000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE Via di circovall, tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartone romano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristidi di tutte le dimensioni, candelaibri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo. Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna. Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

G. Muzzatti Magistris e Comp. UDINE

AVVISO I sottoscritti tengono in vendita a prezzi convenientissimi le seguenti macchine di macinazione: quattro laminatoi doppi (costruzione Zoppi) differenti lunghezze - tre buratti semplici - tre buratti centrifughi - due ciloni - una pulitrice da semolini (Italiana) costruzione Zoppi. Inoltre hanno disponibili: una turbina idraulica Girard - nonchè puleggie in sorte - alberi d'acciaio - cuscinetti. G. Muzzatti Magistris e C. Molino sul Ledra (Viale di Palmanova).

GLI OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO. Si spediscono in stagnate da Kg. 8.15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15, Borato a L. 1.85, Sopraf. a L. 1.75 Il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagneate da soli Kg. 5, supplemento di L. 2. In barilotti da Kg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Magazzini Legna e Carboni (COCK - FOSSILE E DOLCE) ITALICO PIVA UDINE Via Superiore N. 20 UDINE Nei propri Magazzini espressamente fabbricati RECAPITO MAGAZZINI Via Prefettura N. 47. - Telefono N. 167 Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168 In causa della mancanza di legna ho provveduto con acquisti all'estero di importanti quantità per ogni eventuale richiesta. Mi trovo in grado di praticare, mercè la Segna e Spaccatrice a Forza Motrice di cui sono muniti i miei Magazzini, prezzi della più assoluta concorrenza, tanto per legna di stufe come per legna di caminetti. SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO Le commissioni si eseguono in Giornata.

Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3.000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3.000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3.000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagamini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE

presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

I.	Real compimento di Smirne, al Chilo	L. 3.25
II.	" " d'Africa "	" 2.60
III.	" " di Bosnia "	" 2.30
I.	" " Nostrale "	" 1.90
II.	" " " "	" 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso	L. 1.10
" " " " " " " "	" 1.00

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vernice Escelsior (specialità per lucidare splendidamente fornimenti e parquet) l'una	" 0.75
Scatole Oleocerina unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	" 0.75
Spirulina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia	" 0.80
Pomata per i Calli, la scatola	" 0.75
Incenso e Storage.	
Incenso eletto (lagrima) al Chilo	L. 2.00
" granis "	" 1.50
" comune arabico "	" 1.00
Storage di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 Lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.25
Pezzi cera di ricambio	" 0.10



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ec. Profumeria libri di devozione e per la s. messa

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Broccati per apparati da Chiesa e addoppi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

CALMANTE PER I DENTI

Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PER I DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la flessione della gengive. Diluito poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla flessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PER I GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Mela in via Aquileia.

Chiedero sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze.

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA



secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate **PILLOLE di**

CREOSOTINA DOME' ADAMI perché di gran lunga superiori a tutti gli indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DALL. L. 2.

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOME' ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Candele da tavola in cera di Massaua

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso

Lire 1.10.

Pacchi da 1/2 Chilo cera fina

Lire 1.00.

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Deposito presso il signor

Raimondo Zorzi

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE